

Lunigiana

Cosa significa per te vivere in un territorio di confine?

“Per me vivere in un territorio di confine significa: terra di passaggio e di incontri, contaminazione, unione di territori, multiculturalità, lavorare più degli altri per dare risalto alle nostre ricchezze, presenza di tradizioni, dialetti diversi, storie diverse, varietà di cibo, opportunità, stimoli, ambienti da scoprire, essere in un territorio unito in corrispondenza del Parco Nazionale dell’Appennino, emarginazione, movimento, libertà, non ci sono confini per chi ama il proprio territorio”.

Punti di forza e debolezza del territorio

FORZA:

La posizione strategica, a metà tra mare e montagna, è uno dei punti di forza della Lunigiana, condiviso da tutto il gruppo. Questo si traduce in una **natura incontaminata**, favorita da una carenza di industrie, dove apprezzare il silenzio. Chi vive in Lunigiana riconosce le sue ricchezze più grandi: da quelle ambientali come la presenza di acqua e di sorgenti e la fauna, al patrimonio storico di cui fanno parte castelli, edifici ben conservati o piccoli borghi in pietra. A caratterizzare questo territorio di confine è la multiculturalità espressa attraverso il cibo, che vede ricette diverse in base ai diversi luoghi.

Un elemento di opportunità per il territorio è la sua riscoperta, che guarda a un rilancio turistico e a un maggior protagonismo delle realtà che lo abitano. Per i partecipanti, la Lunigiana è il luogo adatto dove fare una “digital detox”: i disservizi come la mancanza di linea, che rappresentano un punto di criticità, possono essere intesi in questo senso come punto di forza che permette di **“staccare la spina”** e di vivere la tranquillità che offre questa terra.

DEBOLEZZA:

Emerge dal dibattito una progressiva perdita di biodiversità e una diffusione di varietà predominanti non autoctone. Ciò è anche favorito da un’incuria che dovrebbe lasciare spazio a una maggior cura individuale e collettiva del territorio nel suo insieme. A livello amministrativo emerge la necessità di relazioni meno puntuali e **più sistemiche**, che vedano i meriti e un maggior protagonismo delle realtà locali che si impegnano quotidianamente per promuovere il territorio. Emerge anche un campanilismo tra i paesi.

Temi prioritari e azioni concrete da mettere in pratica

VALORIZZAZIONE E RACCONTO DEL TERRITORIO

- Lo sviluppo della Lunigiana deve partire da una diffusa capacità di reinventarsi
- Fare un buon storytelling della valle
- Non affidare a professionisti esterni il racconto del territorio. Servono storie credibili da parte di chi il territorio lo vive in prima persona
- Creare percorsi tematici che promuovano il turismo e la conoscenza locale, basati sui cavalli di battaglia del territorio
- Promuovere eventi e incontri
- Laboratori didattici esperienziali per coinvolgere i giovani alla conoscenza dei luoghi
- Creare un nuovo immaginario condiviso per valorizzare ciò che di prezioso esiste in Lunigiana

COOPERAZIONE

- Rafforzare la collaborazione tra le varie entità locali
- Diffondere modelli replicabili delle realtà virtuose locali
- Creare uno spazio di dialogo per non ostacolare le idee di cooperative, associazioni e organizzazioni del luogo
- Servirebbero incentivi alle aziende locali per fare in modo che rimangano e contribuiscano alla cura del territorio
- Creazione di gruppi di lavoro tematici su problematiche e questioni di attualità
- Creare nuove opportunità con le amministrazioni per combattere lo spopolamento

Ringraziamo le realtà virtuose incontrate sul percorso

- Barbara Maffei, Montagna Verde
- Pierangelo, Lara e Riccardo, Cooperativa Sigeric
- Maurizio Veroni e Federico Palermitano, Lunigiana World
- Alessandro Ferdani, azienda agricola Il Gradile
- Mirko Setti, Trekking Lunigiana
- Emanuele Sordi, Birrifico del Moro
- Valeria Ferro, Azienda Agricola La Colombiera
- Gianluigi Giannetti e Francesca Nobili, Sindaco e Assessora alla cultura del Comune di Fivizzano
- Elisabetta Dini, Officine Tok
- Andrea e Damiano, progetto Start Working Pontremoli